

NewsLetter CONFEDIR
30 luglio 2007

IL PUNTO ATTUALE SULLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE

DIRIGENZA E SPOIL SYSTEM

Le **sentenze nn. 103 e 104 della Corte Costituzionale** hanno avuto un notevole impatto non solo sulle modalità interpretative della legge 145/2002 ma anche e soprattutto sul comportamento delle Amministrazioni pubbliche e sul rapporto tra dirigenza e potere politico; il ddl di modifica del decreto legislativo 165/2001 è fermo al Dipartimento della Funzione Pubblica anche perché nel testo attuale non viene data piena applicazione – come evidenziato dalla CONFEDIR nelle sue osservazioni – ai principi ed alle garanzie costituzionali.

Sul sito internet www.confedir.org sono pubblicate le due sentenze e l'autorevole parere dell'**Avv. Domenico Tomassetti**, legale di riferimento della CONFEDIR.

WELFARE, PENSIONI E MERCATO DEL LAVORO

La CONFEDIR non ha sottoscritto il **protocollo d'intesa** in materia di pensioni e lavoro perché ritiene che il Governo non possa ignorare la grave crisi determinata dalle sempre maggiori difficoltà di entrare e permanere nel mondo del lavoro da parte non solo dei giovani, e del fatto che i pensionati siano sempre di più alto e percepiscano pensioni sempre più basse. Le misure proposte dal Governo sono insufficienti e non strutturali e graveranno fatalmente su giovani, dipendenti pubblici e percettori di redditi e di pensioni medie e medio alte, senza incidere realmente sulla evasione ed elusione fiscale o intervenire nei settori realmente privilegiati.

Sul sito internet www.confedir.org sono pubblicati il documento proposto dal Governo, l'intervento della CONFEDIR a Palazzo Chigi nella riunione del 23 luglio ed il comunicato stampa di sintesi.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE NEL PUBBLICO IMPIEGO

Com'è noto l'unico fondo già avviato è quello per i dipendenti e dirigenti della scuola (denominato ESPERO): sembra che abbia raccolto circa 60 mila adesioni e possa – pur tra mille difficoltà – cominciare a funzionare. L'ARAN vorrebbe avviare ora un secondo fondo per la previdenza complementare destinato ai **dipendenti ed ai dirigenti** della sanità e delle regioni ed autonomie locali (già denominato Fondo PERSEO) ma la CONFEDIR, tramite le proprie organizzazioni DIRER e DIREL ha rappresentato molte perplessità sia da un punto di vista tecnico (alti costi, bassa efficacia, basso rendimento) sia politico (partecipazione di dirigenti e vicedirigenti che, però non hanno alcun potere di gestione nel fondo). Stesso discorso è stato fatto per l'ultimo fondo ipotizzato dall'ARAN: quello per gli statali (ministeri, parastato, agenzie fiscali, ecc).

La CONFEDIR ha denunciato che, in ogni caso, rimangono ancora fuori i dipendenti di università ed enti di ricerca che non potranno certo – come qualche ingenuo va ventilando – realizzare un proprio specifico fondo in quanto il numero dei dipendenti coinvolti è assolutamente troppo basso.

Inoltre sono ancora esclusi i dipendenti pubblici non contrattualizzati (militari, professori universitari, magistrati, vigili del fuoco, prefetti, forestali, ecc.) sul cui destino nulla viene detto dal Governo.

Le iniziative della CONFEDIR, in questo momento, sono rivolte a verificare la possibilità di costituire un fondo per la previdenza complementare comune a tutta la dirigenza pubblica, al fine di consentire la massima uniformità tra gli iscritti al fondo, evitando incongruenze nell'erogazioni delle prestazioni e nella gestione dello stesso fondo da parte degli organi statuari.

DIRIGENZA

La situazione contrattuale è la seguente: per il periodo 2002-2005 sono stati sottoscritti tutti i contratti della dirigenza tranne quella dei colleghi delle Università e degli Enti pubblici di ricerca. Quest'ultimo contratto è stato aperto solo a fine giugno – con un ritardo inaccettabile – e dopo un paio di riunioni nelle quali l'ARAN ha distribuito una prima bozza di contratto, si è rinviato tutto a dopo l'estate !!!

La CONFEDIR aveva anche proposto di realizzare un contratto SOLO economico, definendo gli incrementi stipendiali per i due bienni (2002-2003 e 2004-2005) e passando al più presto a parlare del successivo contratto 2006-2009 come stanno già facendo le altre categorie dirigenziali e come hanno già fatto i dipendenti ministeriali (contratto 2006-2009 già firmato). Gli interessi di ARAN e di CGIL, CISL e UIL, evidentemente, sono diversi.

Per la tornata contrattuale 2006-2009, l'ARAN ha da poco ricevuto l'atto di indirizzo per realizzare il contratto quadro che si fa ogni 4 anni per ridefinire la **composizione delle aree contrattuali**; in autunno sarà realizzato questo accordo e subito dopo (primavera prossima) potrebbero aprirsi le trattative per i contratti di lavoro della dirigenza.

VICEDIRIGENZA

Il contratto dei ministeriali da poco firmato non applica la norma di legge sulla Vicedirigenza ma c'è una norma di rinvio (art.37) relativa alla trattazione delle tematiche sulle elevate professionalità. La CONFEDIR ha manifestato la propria insoddisfazione sia per questo rinvio (reale elusione della norma sulla Vicedirigenza) sia per gli interventi sull'ordinamento del personale.

Con la ripresa dei lavori, nel mese di settembre, la CONFEDIR valuterà assieme alle proprie Federazioni le iniziative da assumere, con particolare riferimento alle azioni legali necessarie per la tutela della categoria.

Saranno, inoltre, realizzati incontri pubblici con i colleghi per definire strategie concrete di visibilità che facciano seguito a quelle già assunte (convegni, assemblee, lettere e fax alle istituzioni) senza escludere alcuna iniziativa.

Da un punto di vista di strategie politiche, poi, la CONFEDIR mantiene costanti rapporti con il Ministro della Funzione Pubblica e con l'intero Governo, confrontandosi anche con altre Confederazioni importanti spesso con posizione diversa dalla nostra. Un primo risultato, raggiunto soprattutto grazie ai colleghi che hanno sottoscritto la lettera aperta al Ministro Nicolais e pubblicata su alcuni quotidiani, ha visto il blocco dell'iniziativa di soppressione della norma sulla Vicedirigenza già annunciata sul disegno di legge di revisione del d.lgs 165/2001.

Il prossimo passo sarà quello di proporre concrete iniziative legislative al fine di consolidare la posizione giuridica dei Vicedirenti e di tutti i funzionari direttivi, con particolare riferimento alla revisione delle norme sull'accesso alla dirigenza.